

ANTONIO CIASCHI

INFORMAZIONE GEOGRAFICA E TERRITORIO.
UNA RISORSA PER I CITTADINI

In questo breve intervento vorrei portare un esempio di come l'informazione geografica e i Sistemi Informativi Geografici possano essere uno strumento a servizio del cittadino e della gestione della cosa pubblica.

Lo faccio presentando un'opera autorevole: si tratta dell'*Atlante statistico della montagna italiana* (edizione 2007), nato da un progetto congiunto dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT). Il testo coniuga informazione statistica e conoscenza geografica, entrambe discipline legate storicamente all'amministrazione dello stato e al governo del territorio. Nel riconoscimento di una derivazione diretta da *Stato*, la *statistica* palesava fin dalle origini la sua "vocazione" politica: non a caso veniva anche detta «aritmetica politica degli Stati», come la definisce il *Dizionario politico popolare*, pubblicato a Torino nel 1851, chiosando: «cioè quella scienza che presenta la somma di tutti gli accidenti politici di un paese, offrendo nell'esame e nella comparazione degli estremi i mezzi di miglioramento civile. La statistica, a modo d'esempio, offre le cifre della popolazione di un paese in date epoche, [...] e la scienza della politica studia nelle ragioni di queste proporzioni di trovare le radici dei mali e di attivare i rimedi». Le parole sono del secolo XIX, ma i concetti sono ancora attuali e difficilmente si potrebbe sintetizzare meglio il senso di una politica *riformista*, come si direbbe oggi.

Dall'altro lato la stretta connessione tra filosofia (cioè il sapere), geografia e politica, cioè l'azione di governo, era messa in luce già da Strabone, nel I libro della *Geografia*. Non è un caso che la descrizione della terra, o meglio del mondo conosciuto e abitato, abbia fatto ricorso fin dagli inizi, almeno dai tempi di Anassimandro, alle carte geografiche, chiamate *pinakes* dai Greci e *tabulae* dai Romani. La cartografia, fin dall'antichità, ha svolto un ruolo strategico di conoscenza e azione, in linea con il risvolto pratico della scienza geografica, con quelle esigenze politiche di cui Strabone fu uno strenuo assertore.

Ma l'*Atlante statistico della montagna italiana* vuole essere una risorsa a disposizione di tutti, non solo di chi ha responsabilità di governo e di amministrazione della cosa pubblica. Si tratta, infatti, di un'opera che si rivolge a tutti i cittadini interessati alla montagna: se le informazioni e le conoscenze statistiche e geografiche che vi sono contenute costituiscono uno strumento strategico per le decisioni a tutti i livelli, il loro valore si misura anche dalla possibilità di essere lette e comprese dal più vasto pubblico, e non solo da studiosi e addetti ai lavori.

Il volume è corredato da un rilevante repertorio di carte, cartogrammi e tabelle, che rappresentano le tessere del variegato mosaico della montagna italiana. Utilizzando la geostatistica, le carte mostrano in modo semplice e accessibile le caratteristiche amministrative, fenomeni demografici e caratteristiche territoriali. In questo senso si vedono chiaramente le potenzialità dei Sistemi Informativi Geografici di rendere facilmente accessibile e fruibile l'informazione geografica, spesso vittima, al pari della statistica, di una sorta di analfabetismo culturale.

Diversamente dalla prima edizione del 1999, il nuovo *Atlante* non si limita a presentare dati statistici certificati e aggiornati in forma sistematica – opera di per sé già meritoria – ma fornisce anche strumenti per leggere, interpretare e capire la realtà che essi rappresentano: diverse chiavi di lettura permettono di inquadrare il profilo di montagna che emerge dai dati riportati nell'*Atlante*, sia nell'insieme, sia nello specifico delle venti regioni italiane, di cui si descrivono le principali evidenze fornite dall'analisi statistica al dettaglio delle comunità montane (densità abitativa, variazione demografica, indicatori strutturali della popolazione e delle famiglie, indicatori sulla dinamica, sul movimento e sull'occupazione della popolazione, indicatori sulle abitazioni, sulle aziende agricole, sulla struttura produttiva, sulla ricettività turistica, sulle strutture ospedaliere, ecc.).

In sintesi, l'*Atlante* rappresenta un caso concreto di come i Sistemi Informativi Geografici possano essere utilizzati nel campo dell'analisi e dello studio del territorio, abbiano il ruolo di rendere maggiormente fruibile l'informazione geografica e possano costituire un supporto, a tutti i livelli, alle decisioni e al governo del territorio.

Palermo, Fondazione Banco di Sicilia